

# OLTRE

*gli orizzonti dello Spirito*



*Foglio di informazione della fraternità  
Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù  
- Oleggio -*

*Anno IX - Numero 3 - Dicembre 2005*



## Ti auguro tempo

Non ti auguro un dono qualsiasi,  
ti auguro soltanto quello che i più non hanno.  
Ti auguro tempo, per divertirti e per ridere;  
se lo impiegherai bene potrai ricavarne qualcosa.

Ti auguro tempo, per il tuo fare e il tuo pensare,  
non solo per te stesso, ma anche per donarlo agli altri.  
Ti auguro tempo, non per affrettarti a correre,  
ma tempo per essere contento.

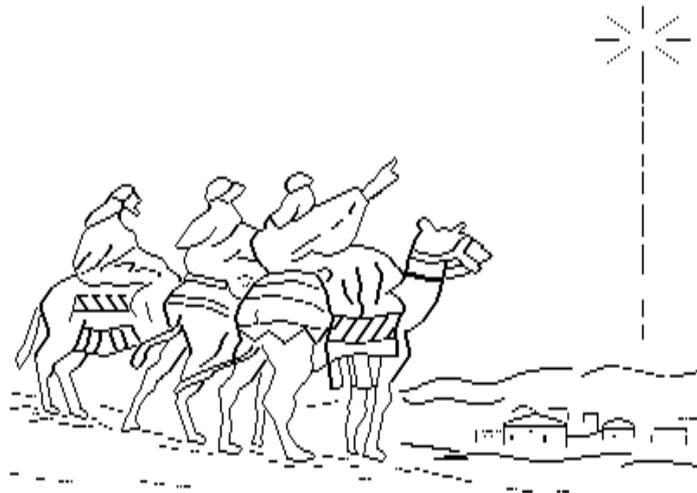
Ti auguro tempo, non soltanto per trascorrerlo,  
ti auguro tempo perché te ne resti:  
tempo per stupirti e tempo per fidarti  
e non soltanto per guardarlo sull'orologio.

Ti auguro tempo per guardare le stelle  
e tempo per crescere, per maturare.  
Ti auguro tempo per sperare nuovamente e per amare.  
Non ha più senso rimandare.

Ti auguro tempo per trovare te stesso,  
per vivere ogni tuo giorno, ogni tua ora come un dono.  
Ti auguro tempo anche per perdonare.  
Ti auguro di avere tempo per la vita.

Elli Michler

© Don Bosco Medien GmbH (casa editrice), Monaco di Baviera



## SEMINARIO PER L'EFFUSIONE DELLO SPIRITO SANTO

Lode, lode, lode!

Domenica 22 gennaio 2006 alle ore 15.00, presso il Santuario Beata Vergine di Loreto in Oleggio, avrà inizio l'undicesima edizione del Seminario per l'Effusione dello Spirito Santo, animato dalla Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù.

Il corso, completamente gratuito, della durata di otto domeniche, non è un'occasione per imparare qualcosa di nuovo sul Movimento Carismatico o sulla spiritualità dei Missionari del Sacro Cuore, cui si ispira la nostra Fraternità, ma offre la possibilità di vivere un'esperienza nella potenza dello Spirito Santo, che è sempre nuovo e guida l'esistenza di coloro che s'abbandonano alla Sua azione. Attraverso preghiere, catechesi, condivisioni e mistagogie, ovvero segni che, se vissuti con fede e consapevolezza, portano guarigione profonda... Gesù si mostra vivo, palpabile, presente: non più un disegno stilizzato su un'immaginetta, che ci invita ad essere tutti più buoni, ma un Dio che si cala nella storia personale di ognuno e la indirizza verso la realizzazione del progetto d' Amore, che da sempre ha pensato per tutti i suoi figli!

Dalle esperienze vissute negli anni scorsi, si è compreso che tutto questo, oltre ad essere bellissimo e stimolante per coloro che per la prima volta partecipano al Seminario (cento sono i posti disponibili e siamo quasi al completo!) e che, questa volta, riceveranno la preghiera di Effusione il prossimo 26 marzo, si dimostra sempre nuovo e attuale anche per quelli che già sono "rinati nello Spirito" negli anni precedenti.

L' invito ad essere presenti al corso è dunque esteso a tutti coloro che si sentono invitati, in qualità di uditori, a rimettersi in gioco per permettere allo Spirito Santo, che soffia incessantemente, di continuare l'opera che ha cominciato in precedenza, per renderli, ancora una volta, uomini e donne nuove, collaboratori nella costruzione del Regno di Dio negli ambienti e nelle situazioni che caratterizzano la vita di ognuno!

Cominciamo dunque a lodare e a glorificare il Signore per tutte le meraviglie che farà nel corso di questi cinquanta giorni benedetti e invociamo incessantemente lo Spirito con le labbra e con il cuore, perché, su tutti i partecipanti e sulle persone a loro collegate, nuovamente sia Pentecoste!

Amen Alleluia!

Riportiamo di seguito date, luoghi e orari relativi agli incontri.

*Francesca*

22 gennaio 2006	Dalle 15.00 alle 18.00	Santuario Madonna di Loreto
29 gennaio 2006	Dalle 9.00 alle 11.30	Auditorium Casa della Gioventù
	Dalle 13.15 alle 17.30	S. messa di Evangelizzazione
5 febbraio 2006	Dalle 15.00 alle 18.00	Santuario Madonna di Loreto
12 febbraio 2006	Dalle 15.00 alle 18.00	Santuario Madonna di Loreto o Auditorium Casa della Gioventù
	Dalle 9.00 alle 11.30	Auditorium Casa della Gioventù
19 febbraio 2006	Dalle 13.15 alle 17.30	S. Messa di Evangelizzazione
	Dalle 15.00 alle 18.00	Santuario Madonna di Loreto
5 marzo 2006	Dalle 9.00 alle 11.30	Auditorium Casa della Gioventù
	Dalle 13.15 alle 17.30	S. messa di Evangelizzazione
26 marzo 2006	Dalle 9.00 alle 16.30	Auditorium Casa della Gioventù
	Dalle 17.00 alle 18.30	S. messa conclusiva a Loreto
2 aprile 2006		FESTA FINALE

Tutti gli incontri si svolgeranno di domenica ad Oleggio, presso il Santuario Madonna di Loreto (frazione Loreto) e l'Auditorium della Casa della Gioventù (adiacente la Chiesa parrocchiale). Si ricorda che i posti disponibili sono limitati a 100, oltre questo numero è possibile partecipare agli incontri in qualità di uditori.



## *EUCARISTIA DI INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI*

*~ Oleggio, 20 Novembre 2005 ~*

### *FESTA DI CRISTO RE*

#### **Dal Vangelo secondo Matteo 25, 31-46**

*Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria. E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me. Poi dirà a quelli alla sua sinistra: Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli. Perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e non mi avete dato da bere; ero forestiero e non mi avete ospitato, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato. Anch'essi allora risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato o assetato o forestiero o nudo o malato o in carcere e non ti abbiamo assistito? Ma egli risponderà: In verità vi dico: ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l'avete fatto a me. E se ne andranno, questi al supplizio eterno, e i giusti alla vita eterna.*

Lode! Amen! Alleluia!

#### **Gesù, nuovo Mosè**

Se comprate un pacchetto di sigarette, potete leggere sull'involucro: **"Nuoce gravemente alla salute."** Penso che, all'inizio di questo brano evangelico, occorra mettere l'etichetta: **"Attenzione! Nuoce gravemente alla religione!"**, perché, se leggiamo questo passo, così come è scritto, possiamo constatare che ribalta tutte le nostre concezioni riguardanti le categorie religiose che fanno parte della nostra vita.

Si sta parlando del **"Il giudizio finale"**; posto nell'ultima parte del Vangelo di Matteo, nel quale ci sono cinque grandi discorsi, che tendono a sostituire i cinque libri del Pentateuco.

Il Gesù, presentato da Matteo, è il nuovo Mosè, che mostra una nuova via d'ingresso al cuore del Padre.

#### **Primo e ultimo discorso: i disagi dell'umanità.**

All'inizio di questo Vangelo, il primo grande discorso, riguarda le Beatitudini, ovvero quelle situazioni di disagio che Gesù presenta come modi per essere felici: sono le situazioni tipiche di ultimi, poveri, afflitti, perseguitati...

Nell'ultimo discorso, quello letto oggi, si parla ancora di disagi. Ne sono presentati sei tipi: essendo il sei un numero aperto, questi si possono moltiplicare fino a comprendere tutti i disagi esistenziali dell'uomo.

Dei sei disagi presentati, due riguardano l'alimentazione (fame e sete), due l'inserimento sociale (nudità e l'essere straniero), due la libertà (malattia e prigionia).

In tutte le religioni vi sono insegnamenti che spingono i fedeli ad aiutare i poveri... È così anche nella religione ebraica: nel libro del Deuteronomio 15, 11 leggiamo: *"Poiché i bisognosi non mancheranno mai nel paese, io ti do questo comando e ti dico: Apri generosamente la mano al tuo fratello povero e bisognoso nel tuo paese."* Parlando di "fratello" si intende una persona appartenente al proprio clan: anche noi siamo soliti aiutare gli appartenenti alla nostra famiglia. Il problema sorge con gli stranieri, cioè le persone che non fanno parte del nostro gruppo familiare o del circolo dei nostri amici.

#### **Messaggio unico: Gesù ci parla dei carcerati**

Tutti ci commuoviamo quando vediamo le immagini dei bambini denutriti dell'Africa e mandiamo offerte per le adozioni a distanza. Quando si tratta di bambini o di giovani malati, ci smuoviamo, ma, in questo passo evangelico, il messaggio religioso parla dei carcerati.

La mentalità comune è questa: - Questi stranieri sono venuti in Italia per rubare, perciò si sono meritati questa detenzione. In carcere poi si sta bene oggi...-

Non tutti però sanno che lo Stato Italiano non passa la biancheria intima ai carcerati, quindi molti di loro non la indossano...

Noi oggi siamo venuti qui per incontrare Gesù, siamo soliti fare anche dei pellegrinaggi, per incontrarlo, ma Egli ci consegna una Parola che ci presenta "il carcerato" come Sua immagine

Tutti noi proviamo, ad esempio, un certo ribrezzo per il pedofilo, ma quello... è Gesù. Come è possibile?

Gesù dice: "Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me."

Ecco lo scandalo del questo Vangelo, per noi che cerchiamo Gesù nelle varie realtà religiose, Gesù ci dice che Lui è presente nell'affamato, nell'assetato, nel terzomondiale che sta alle nostre porte e sconvolge i nostri ecoequilibri...

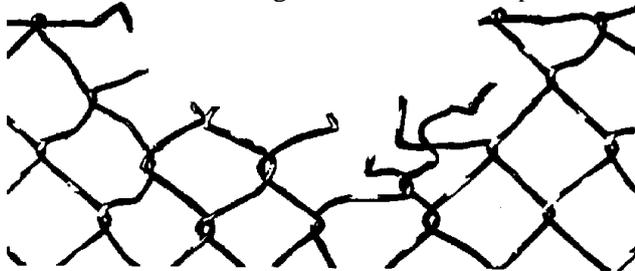
Al tempo di Gesù il 90% dei carcerati, dopo tre mesi di prigionia, moriva, perché lo Stato non li manteneva: essi dovevano essere sostenuti dalle famiglie. Se i familiari non portavano loro il cibo, morivano di stenti.

Come possiamo aiutare i carcerati oggi? Come possiamo visitarli?

Non tutti possiamo entrare in carcere, ma possiamo aiutarli economicamente, per rendere il periodo di detenzione meno duro.

Per leggere questo Vangelo, dovremmo mettere una benda alla nostra mente e cercare di attivare il cuore, perché la nostra ragione tende a giudicare.

Gesù ci dice che in ogni carcerato Lui è presente!



### **La separazione è per tutte le genti**

*"...Saranno riunite davanti a lui tutte le genti.."*

Il Signore non sta esprimendo un giudizio, ma sta separando: quelli, che hanno comunicato vita, verranno messi alla destra, quelli, che hanno comunicato morte o niente, verranno messi alla sinistra. Gesù sta dando quello che ciascuno ha scelto durante la propria vita.

In questa separazione verranno coinvolte tutte le genti: i musulmani, gli atei, i non credenti... si troveranno davanti a Gesù e verranno separati, non in base ai Rosari recitati o alle Messe ascoltate, perché queste sono categorie religiose, che non contano in questo giudizio... Gesù, il Re, il Cristo, il Signore separerà gli uni dagli altri a seconda

dell'Amore che hanno dato, della vita, che hanno comunicato, durante la loro esistenza terrena, per dare loro "il Regno che il Padre ha preparato fin dalla fondazione del mondo". Quando Dio ha creato il mondo, ha pensato a ciascuno di noi singolarmente per darci questo Regno, per fare di noi "una regina" o "un re"

### **Chi sono i giusti?**

*"Venite, benedetti dal Padre mio, ricevete in eredità (dono) il Regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io avevo fame e mi avete dato da mangiare..."*

*"I giusti risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere.?"*

*"Il re dirà loro: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me"*

Queste persone vengono chiamate "i giusti"

Nel vangelo di Matteo, la categoria della giustizia è la più importante.

Gesù ha detto: "Cercate prima il Regno di Dio e la sua giustizia. Tutto il resto vi sarà dato in sovrappiù."

Per diventare "giusti" occorre dare da mangiare e da bere, vestire chi non ha indumenti, visitare i malati, aiutare i carcerati e i forestieri.

Se veniamo a contatto con situazioni di disagio e possiamo fare il bene, facciamolo, perché questo è il biglietto di ingresso nel Regno, questo è il modo per essere felici e perché tutto il resto ci sia dato in sovrappiù.

Sarebbe bene cominciare a donare la decima, anche se i nostri stipendi non bastano a soddisfare le nostre esigenze, perché il tenore di vita aumenta sempre.

Vuoi essere ricco, avere ogni cosa? Dai.

In Malachia capitolo 3,10 leggiamo: "Portate le decime intere nel tesoro del tempio, perché ci sia cibo nella mia casa; poi mettetemi pure alla prova in questo, dice il Signore degli eserciti, se io non vi aprirò le cateratte del cielo e non riverserò su di voi benedizioni sovrabbondanti."

### **Chi sono i maledetti?**

*"Dirà a quelli alla sua sinistra: Via, lontano da me, maledetti"*

I benedetti sono benedetti dal Padre, mentre i maledetti si sono maledetti da sé. "Perché avevo fame e non mi avete dato da mangiare..." "Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato o assetato ... e non ti abbiamo assistito?" il verbo esatto è "diakoneo" il verbo del "servizio" religioso. Queste persone conoscono Gesù, hanno fatto tante

cose, non hanno commesso niente di male, ma non hanno fatto niente di bene!

Questo serve anche per noi: tutti cadiamo in questa trappola! Ci sentiamo giusti, secondo la religione, perché non abbiamo fatto del male. San Giacomo, nella sua Lettera (4,17), ripete: *“Chiunque sa fare il bene e non lo compie, commette peccato.”* È quel peccato che ci impedisce di entrare in Paradiso e di far diventare la nostra vita un Paradiso. *“I poveri sono sempre con voi”* e, come diceva san Vincenzo De Paoli, sono i nostri benefattori, perché ci permettono di fare il bene.

**“Come io vi ho amato”: perché questa espressione è al passato?**

*“Amatevi, come io ho amato voi”* è il comandamento nuovo di Gesù. Viene da chiederci come mai l’uso dell’ espressione **“come io ho amato voi”** sia al passato. Siamo qui al capitolo 15, versetto 12 del vangelo di Giovanni. Noi pensiamo sempre che l’ Amore di cui si parla sia quello della Passione, del Sacrificio della Croce, della Morte, ma, in questo capitolo, Gesù non è ancora stato arrestato.

Come dunque ci ha amato Gesù?

Egli ci ha amato facendoci del bene: ci ha guariti, ci ha sfamati, ci ha dissetati, ci ha liberati...

*“Amatevi così come io ho amato voi”* significa che noi amiamo gli altri, non offrendo le nostre sofferenze a Gesù, ma facendo del bene.

Esattamente nel capitolo precedente (14,12) Gesù dice: *“Chi crede in me, compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi”*: guarigioni, liberazioni, segni di vita...

Possiamo anche non credere alle guarigioni e ai miracoli, ma Gesù continua a operarli! E come li opera Lui, dobbiamo farli anche noi. Possiamo negare i miracoli, censurarli, ometterli, ma Gesù è vivo e ci ha detto che anche noi possiamo compierli, perché questo è il modo in cui possiamo amare i fratelli.

Io amo se comunico vita, quella vita che mi trasmette Gesù, che passa in me e arriva al fratello. Questo ci inchioda!

Ieri sera, celebrando la Messa, ho avuto l’immagine di noi consacrati che crediamo di essere giusti e santi, perché celebriamo le Messe o recitiamo le preghiere: non è solo questo che dobbiamo fare, dobbiamo compiere il bene!

**A che cosa serve la preghiera?**

A che cosa serve il pregare per affrontare il giudizio finale?

Per andare in Paradiso non serve pregare, pregare serve per vivere! Noi abbiamo tre fonti di alimentazione: il cibo, l’aria e la preghiera. Nella Lettera di Giacomo (5,16) leggiamo: *“Molta forza dona la preghiera del giusto, fatta con insistenza.”*

Noi spesso pensiamo che la preghiera sia un sacrificio che offriamo alla Divinità. È necessario comprendere, invece, che la preghiera, non è un favore che noi facciamo a Dio, ma è una grazia che Dio fa a noi! Il punto è che, molte volte, la preghiera ci addormenta e ci infastidisce. Questa invece deve scendere nel cuore, essere una lode autentica, un canto di Angeli, un silenzio che si fa accoglienza.

Come si fa a non pregare?!

Come abbiamo bisogno di mangiare, bere, respirare, abbiamo bisogno di pregare. È necessario dare una qualità diversa alla preghiera e soprattutto capire che è un dono che Dio fa a noi.

**Il “CREDO”: preghiera di liberazione.**

Ringraziamo il Signore per questo passo, che ci consegna a una nuova dimensione della nostra esistenza, e concludiamo con una preghiera di liberazione.

Domenica scorsa è stata consegnata ai cresimandi una pergamena con il **Credo**. Mentre lo recitavo, ho sentito che si tratta di una forte preghiera di liberazione che porta i paletti del nostro cuore ad allargarsi. *“Io credo nel Padre, in Gesù Figlio, nello Spirito Santo, credo che Lui è risorto e si è incarnato!”*

Recitiamo, quindi, al termine di questa omelia, con consapevolezza il **“Credo”**, come preghiera di liberazione.

*P. Giuseppe Galliano mc*

internet

visitateci al nostro indirizzo:

<http://www.nostrasignoradelsacrocuore.it>

# L'annunciazione

Fiuggi 29 ottobre 2005

*Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te". A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine". Allora Maria disse all'angelo: "Come è possibile? Non conosco uomo". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio". Allora Maria disse: "Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto". E l'angelo partì da lei. (Luca 1, 26-38)*

Dovendo commentare l'episodio dell'annunciazione, spesso si è parlato della contrapposizione tra Eva, la prima donna e Maria, la donna nuova, quella della rinascita. Così, come nell'Antico Testamento Eva rappresentava il tramite primo per la ribellione a Dio, nel Nuovo Maria si manifesta come l'essere attraverso il quale si realizza il progetto di salvezza di Dio.

Ma, proprio perché se ne sente spesso parlare, voglio soffermarmi su altri concetti.

Leggendo quanto ci viene riportato in Luca 1, la prima riflessione riguarda il diverso atteggiamento che hanno i due personaggi presentati dall'evangelista nello stesso capitolo: Zaccaria e Maria. Ambedue ricevono la visita e l'annuncio dell'angelo, ambedue rimangono *turbati* (nel testo greco viene usato lo stesso verbo) ad ambedue l'angelo dice: "Non avere paura" (stesso verbo), ma il loro comportamento è assai diverso.

Zaccaria, ci racconta il testo originale, fu assalito dalla paura, quasi si prostrò o svenne (per dirlo in modo più carismatico: cadde in riposo nello Spirito) e poi domandò: "Come posso conoscere questo?" Ossia: "Come può accadere? Io sono vecchio!" Mette, in dubbio ciò che l'angelo dice rispetto a quanto lui sente di essere come uomo. Tutto gli sembra illogico e impossibile tanto da chiedere un segno che riveli la veridicità dell'annuncio. Ora sappiamo che Zaccaria ebbe quel segno: restò muto fino alla nascita di Giovanni.

Maria, pur turbata, non manifesta particolari reazioni fisiche, conversa con l'angelo e, cosa più

importante, non mette in dubbio la parola annunciata, legandola al suo essere vergine, ma al fatto di non aver "conosciuto", in senso materiale, uomo. Accetta la parola dell'angelo, dà per scontato che avvenga ciò che le viene annunciato, vuole solo sapere se nel progetto di Dio esiste un uomo diverso da quello a cui lei è stata promessa. Nel suo modo di conversare con l'angelo, Maria dimostra anche di aver creduto subito alla sua parola – non temere – tanto da non avere la necessità di chiedere alcun segno a conferma del realizzarsi di quanto annunciato e nemmeno di desiderare garanzie particolari.



Allo stesso modo, è significativo sottolineare come i due protagonisti ringraziano Dio per quanto ricevuto. Zaccaria, ci dice la scrittura "...fu pieno di Spirito Santo e profetò dicendo...": il Benedictus. Zaccaria ebbe bisogno della potenza dello Spirito per poter elevare la lode a Dio ed esaltarLo. Il suo lodare non è mai un discorso diretto tra lui e Dio, ma un ringraziare il Signore per quanto fatto a tutto Israele. Inoltre, ci viene detto, profetò, ossia trasmise qualcosa che, per opera divina, era nata nel suo cuore e quindi non era stata

elaborata in proprio. Maria si apre spontaneamente al "Magnificat" e lo fa parlando in prima persona, nella consapevolezza del dono ricevuto da DIO.

L'atteggiamento dell'angelo è, invece, uguale in entrambi gli episodi anche se, nel primo annuncia che la preghiera di Zaccaria è stata esaudita, nel secondo porta una notizia inattesa.

Sofferamoci ora solo sul passo che stiamo considerando. Il modo di agire dell'angelo non sembra quello di colui che sta proponendo ma, piuttosto, quello di chi sta descrivendo ciò che avverrà. Egli, infatti, non si rivolge a Maria dicendo: "Se tu sarai d'accordo...", oppure "Chiedo la tua disponibilità per questo progetto...". L'angelo racconta a Maria quale sarà il suo futuro. Questo sembra cozzare un po' con il concetto che Dio non fa mai violenza e non obbliga nessuno. In questo caso potremmo pensare diversamente, ma sarebbe un'analisi superficiale dei fatti. Dobbiamo soffermarci a considerare il modo in cui l'angelo saluta Maria: "Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te". L'essere "piena di grazia" ci fa pensare ad una persona che ha un rapporto particolare con Dio, che quindi è, per così dire, al di sopra della normalità in senso spirituale. Il saluto andrebbe letto in modo corretto, non in quello derivante dalla traduzione in latino del testo greco. Nella versione originale l'angelo si rivolge a Maria dicendo: "Rallegrati, piena di grazia". "Rallegrati" o "gioisci", questo è il vero saluto. La parola di Dio porta gioia! Ancora è importante la parola greca utilizzata dall'angelo per definire Maria : *kecharitoméne* che, tradotta letteralmente, significa: "Piena e zeppa di grazia". Ora, se riportiamo il tutto ad una traduzione più letterale, scopriamo che l'annuncio dell'angelo è: "Rallegrati, piena e zeppa di grazia, il Signore è con te!" L'angelo, quindi, non ha bisogno di sottoporre a Maria il progetto di Dio, come se fosse una richiesta fatta a chicchessia, in quanto, per la sua situazione spirituale, Maria sa già che quella è la volontà del Padre.

Il Concilio Vaticano II scrive a proposito: "Ella viene già profeticamente adombrata nella promessa fatta ai genitori caduti in peccato (Gn 3,15)". In effetti, proviamo a fare mente locale, quante volte abbiamo pregato ringraziando il Padre che ci ama da sempre, da prima che noi nascessimo, dall'eternità? Ciò significa che noi siamo consapevoli del fatto che da sempre Dio ci conosce. Ora, così come conosce noi, altrettanto bene, anzi direi meglio, conosceva Maria, talmente bene da programmare attraverso di lei la salvezza del mondo. Questo ci fa pensare che da sempre Dio sapeva quale sarebbe stata la risposta di Maria, conosceva da sempre il suo "SI" incondizionato. Era fondamentale che lei lo pronunciasse a conferma di quanto detto dall'angelo Gabriele: "Piena e zeppa di grazia". Ecco, dunque, che

l'annuncio dell'angelo prende consistenza sotto una luce diversa. Non è più lo svolgersi di una singola azione, ma è la realizzazione del primo passo del progetto di salvezza che il Padre ha per il genere umano. La figura di Maria, il suo essere donna, sta all'inizio di questo progetto. Se pensiamo alla promessa descritta in Isaia 7,14: "Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorirà un figlio, che chiamerà Emmanuele", possiamo considerare l'Annuncio come il punto di partenza per il nuovo tempo. L'inizio dell'era dell'Amore e della figliolanza.

Il passaggio dal Dio degli eserciti, che punisce, che incenerisce i nemici, che deve essere temuto, che regola ogni cosa mediante le leggi del "fare" e del "non fare", ad una nuova rivelazione/alleanza d'amore. Il primo passo fisico verso questa nuova alleanza sconvolge la vita di Maria. Forse anche lei, come tante altre ragazze, pensava ad una vita normale, con un marito e dei figli, una casa dove invecchiare tranquilla. L'annuncio dell'angelo la pone in una situazione a dir poco imbarazzante – Non conosco uomo! – Chi le avrebbe creduto vedendola incinta? A quei tempi una situazione come la sua sarebbe stata giudicata molto negativamente e lei sarebbe stata trattata come una donna di malaffare. Ciò che Dio le stava chiedendo era però stato scritto da sempre nella sua storia, oserei dire nel suo dna, era qualcosa che, anche se non conosciuto, faceva parte di lei... La fiducia in Dio era la sua forza: perché dunque porsi domande inutili? Maria ed il suo "sì" rappresentano l'inizio dell'era della dichiarazione d'amore di Dio al genere umano. Gesù completerà, con la Sua predicazione, morte e resurrezione questa trasformazione:



il passaggio dalla legge pensata e scritta, quindi dalle regole dettate dalla mente, alla proposta d'ubbidienza ai sentimenti, all'amore, a ciò che nasce nell'anima.

*Ma quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, per riscattare coloro che erano sotto la legge, perché ricevessimo l'adozione a figli. E che voi siete figli ne è prova il fatto che Dio ha mandato nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio che grida: Abbà, Padre! Quindi non sei più schiavo, ma figlio; e se figlio, sei anche erede per volontà di Dio.(Gal.4, 4-7).*

Riprendiamo il versetto 31 in cui vengono riferite due azioni: concepirai e darai alla luce. A questo proposito, vale la pena riflettere brevemente sul verbo *concepire* usato nella Scrittura dall'angelo. Mi sono documentato, servendomi di un dizionario etimologico, e ho scoperto che "concepire" deriva dal latino *concupere*, termine composto da *cum* = con (esprime un mezzo) e *cipere*, participio passato del verbo *capere* che significa prendere. Da qui si deduce, riferendosi all'alveo materno, un significato legato alla fecondazione. Se si riferisce il tutto alla mente, in cui si concepiscono le idee, il significato è quello di ideare, immaginare, comprendere... Se si esegue una trasposizione in senso spirituale, la definizione diventa "ricevere nell'animo". In effetti, sempre nel testo originale greco, è scritto: "*Concepirai in seno*". Il concepire di Maria non è quindi solo la disponibilità ad essere madre fisica di Gesù ma, prima ancora, è l'accettazione a ricevere nell'animo il dono di farsi "serva del Signore". A riprova che le due azioni differiscono tra loro è il fatto che l'angelo dice anche: "Lo darai alla luce (nel testo originale: partorirai)". Sembra quasi si voglia sottolineare un concepimento spirituale contrapposto a un dare alla luce fisico. La maternità di Maria è quindi un fatto spirituale ancor prima che fisico.

È bello sapere che, nel progetto del Padre, la nostra redenzione abbia avuto questo percorso prestabilito grazie ad una donna, culla della vita. Perché è da una vita umana, quella di Maria, che bisogna partire per parlare della salvezza di Dio per tutti gli uomini: il Figlio fatto uomo la cui vita umana terminerà con il sacrificio della croce e risplenderà nella resurrezione. Un momento prima dell'inizio della passione, Gesù, in preghiera sul monte degli ulivi, disse: «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua

volontà» (Lc.22,42) Nell'atto finale della suo essere uomo, Gesù ripete lo stesso "sì" che è stato pronunciato da Maria all'angelo quando ha esclamato: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto».

Anche Maria non fa altro che dare la sua disponibilità corporale al progetto di Dio, offre il suo corpo, la sua umanità a Lui. In questa luce Maria anticipa quella che sarà la storia della nostra salvezza attraverso Cristo.

Si è appena concluso il Sinodo sull'Eucaristia e tutti gli altri Simposi stasera stanno trattando questo tema. Nell'Enciclica sull'Eucaristia, Giovanni Paolo II ci parla di Maria come "donna eucaristica". Egli afferma che: "C'è una profonda analogia tra il *fiat* di Maria e l'*amen* che ogni fedele pronuncia quando riceve il Corpo di Cristo – Eucaristia". In effetti, se noi crediamo che in quel pezzo di pane vi è realmente e fisicamente il corpo di Gesù, con il nostro "*amen*", "*così*" "è, ci poniamo in un atteggiamento d'accoglienza di Cristo in noi, come Maria nell'annunciazione. Questo ci deve servire per vivere più intensamente l'Eucaristia e per sentirci ancor più vicini alla nostra Madre celeste. Ringraziamo il Padre che; anche attraverso Maria, si è rivelato come il Dio che ama e che vuole essere amato, il Dio che perdona e vuole che noi si faccia altrettanto, il Dio che accoglie per invitarci ad essere accoglienza, il Padre misericordioso che ci dà l'esempio di come essere misericordia.

Come per Maria, il Padre ha per ognuno di noi un progetto che, a volte, non sappiamo capire, non riusciamo a decodificare. Preghiamo dunque Maria, la piena e zeppa di grazia perché ci aiuti ad ascoltare la voce del Padre, ci sostenga nel poter pronunciare anche noi il nostro "sì" e, come scrive l'Arcivescovo Tettamanzi: "Perché l'Eucaristia accenda in noi il fuoco della missione!".

*Carlo*

*Fratello, sorella,  
forse non sai che c'è qualcuno che sta pregando per te.  
Il biglietto con le tue intenzioni di preghiera che hai lasciato nel cesto, insieme a tutti gli altri, verrà letto, trascritto e distribuito ai gruppi di intercessione della fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù. I gruppi di intercessione, sono una decina, pregheranno per tutto il mese, fino alla Messa successiva, su tutte le intenzioni trovate nel cesto e per chi ve le ha lasciate. Anche le S. Messe delle 7,30 in parrocchia a Oleggio, ogni giorno, sono offerte per le tue intenzioni di preghiera.  
Stiamo pregando per te e per i tuoi cari. Tu prega per noi.*

## *IL GRANELLO DI SENAPA*

Questa rubrica raccoglie piccoli contributi, brevi racconti, testimonianze di persone che raccontano ciò che il Signore ha operato nella loro vita, come è avvenuta la loro conversione, l'incontro con una persona "importante", la partecipazione a un evento particolare o altri episodi significativi della loro vita spirituale. Se desideri proclamare le meraviglie che il Signore ha operato in te, questo spazio è a tua disposizione.

Tempo fa giunsi disperata ad un'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti che si celebrava ad Oleggio. Una sorella, vedendomi piangere, mi chiese la ragione di tanta tristezza. A fatica le risposi che sentivo di odiare mio figlio, caduto nel laccio della droga, e sentivo la mancanza dell'altro, morto otto anni fa. Ricevetti parole di conforto e la sicurezza che ci sarebbe stato chi si sarebbe preso cura della mia situazione attraverso la preghiera di intercessione. Oggi voglio ringraziare Gesù perché la situazione con mio figlio è decisamente migliorata e io sento di volergli molto bene. Grazie Gesù!

*Massimiliana*



Desidero ringraziare il Signore per aver ascoltato le preghiere dei fratelli e delle sorelle della Fraternità Nostra Signora del Sacro cuore, che chiedevano aiuto affinché mio figlio, studente lavoratore, riuscisse a laurearsi. Gesù ha sbloccato una situazione stagnante che non gli permetteva di raggiungere il suo obiettivo. Grazie e lode e gloria a Gesù!

*Mamma Maria*



Desidero elevare a Gesù il mio ringraziamento per tutte le occasioni in cui, dopo essere caduta, mi ha rialzata. Non è una metafora: l'ultima volta è accaduto pochi giorni fa.

Mi stavo recando al gruppo di preghiera, e lasciata l'auto al parcheggio, mi sono incamminata verso il luogo dell'incontro. Una forza mi ha spinto a seguire una via alternativa ma, dopo aver percorso un centinaio di metri, ho perso l'equilibrio e mi sono ritrovata con la faccia a terra. Mi sono rialzata, pur provando un forte dolore alle ginocchia, e ho cercato di muovere qualche passo. I miei piedi, però, erano bloccati perché imprigionati da un resistente laccio che io non avevo visto... Li ho liberati e, piangendo dal dolore, sono giunta alla casa dove si teneva la preghiera. Sono poi riuscita a salire e scendere le scale, ad inginocchiarmi e a tornare alla macchina...Il Signore mi aveva teso la mano e aveva fatto in modo che le mie ginocchia non si fratturassero! Lode a Lui!

Questo che ho raccontato è un piccolo grande segno, ma altri ce ne sono stati nella mia vita. Mi sento di testimoniare, in particolare, un evento accaduto pochi mesi or sono, quando ho ricevuto da un'Ente una cartella esattoriale contenente una cifra molto elevata che non potevo pagare. Risaliva al 1997, ed era scaduta. L'avvocato a cui mi rivolsi mi disse che avevo poche probabilità di dimostrare le mie ragioni, proprio perché il ricorso sarebbe stato presentato con notevole ritardo. Passarono diversi mesi e, ogni giorno, affidavo al Signore questa mia preoccupazione. Lo scorso 4 ottobre, festa di S. Francesco d'Assisi, in tribunale si sarebbe discusso il mio caso. Partecipai all'Eucaristia e recitai il Rosario con il gruppo di preghiera chiedendo a Gesù di entrare in quell'aula di tribunale e di operare in mio favore. Tornata a casa, trovai il messaggio del mio legale che mi annunciava di aver vinto la causa.

Lodo il Signore per avermi aiutata a superare questa difficoltà e testimonio con gioia che, chiunque si affida a Lui, non resta deluso e sperimenta la potenza del Suo Amore!

*Maria Antonietta*

## *E il mare non esiste più...*

In questo periodo pieno di eventi catastrofici a livello mondiale mi piace soffermarmi su un passo dell'Apocalisse che mi riempie di fiduciosa pace e mi fa capire cosa si intende dicendo che l'uomo spirituale vive fra stelle, angeli e sogni; è un passo che parla della Nuova Creazione con **un cielo nuovo e una terra nuova** che hanno sostituito *il primo cielo e la prima terra, e il mare non è più* (Ap.21,1), dunque il mare (per gli ebrei dimora di tutti gli spiriti del Male) è qualcosa che non fa parte del progetto finale di Dio.

Come si finisce nel mare ce lo spiega Giona: fugge lontano dalla presenza del Signore e finisce nel cuore dei mari, avvolto dall'abisso, con le alghe attorcigliate attorno al capo, discende alle radici delle montagne (mentre per incontrare Dio c'è sempre un monte da salire), in un paese sotterraneo (senza luce). L'unica cosa che Giona può fare per non morire è ricordarsi del Signore richiamandone così la presenza che si materializza in un grosso pesce che, prendendolo dentro di sé, nel proprio ventre, gli impedisce di morire in quell'abisso. In quei tre giorni trascorsi nel pesce Giona prende consapevolezza: **rimette Dio al centro** "Signore, mio Dio"; **riconosce di aver fatto della sua vita fisica un idolo** anteponeandola alla comunione con Dio "Coloro che adorano gli idoli abbandonano la grazia", comunione che implica fiducia che comporta obbedienza; **riconosce che "la salvezza è del Signore"**.

Ai primi apostoli Gesù ha detto "D'ora in poi sarete pescatore di uomini" (Lc.5,10) e pescare uomini vuol dire estrarli dal mare. Proseguendo nel Vangelo di Luca vediamo come Gesù insegna loro a pescare uomini: Guarisce un lebbroso per poi mandarlo a fare testimonianza presso i sacerdoti del tempio; guarisce un paralitico rimettendogli i peccati e questo ritorna a casa glorificando Dio;



**IL  
TELEFONO,  
LA TUA ...**

Quante volte hai sentito la necessità di parlare con qualcuno e non l'hai trovato?

Tutti i giorni, dalle 21 alle 23, al numero:

**339-3929439** (tranne il martedì sera)

troverai una voce amica a tua disposizione, per ascoltarti e per pregare con te.

chiama i peccatori a convertirsi a cominciare da Levi che lascia tutto e lo segue e per prima cosa organizza un banchetto per far conoscere Gesù ai suoi amici pubblicani e peccatori; mette il bisogno dell'uomo al di sopra di ogni legge imposta dagli uomini e che crea chiusura verso un Dio esigente; guarisce dalle malattie e libera coloro che sono tormentati da spiriti immondi; risuscita i morti. Quindi nel mare c'è lebbra, paralisi, peccato, schiavitù, malattia, tormento da spiriti immondi, morte; **tutto ciò che è lontananza da Dio e che allontanava da Dio poichè ritenuto Sua punizione.** Un mare che Gesù è venuto a sconfiggere contrapponendogli il suo Regno e, a Giovanni che si chiede se è lui colui che viene, Gesù mentre guarisce molti da malattie, infermità, spiriti cattivi e cecità risponde "i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi vengono sanati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciata la buona novella" (Lc.7,22-23).

**La buona novella** è che non è vero che loro, i poveri, sono così perché maledetti da Dio come affermato dalla legge del tempio; anzi, sono beati perché per loro è più facile entrare nel Regno di Dio poichè non prendono parte all'ingiustizia e alla mancanza di misericordia di coloro che sono ricchi, sazi e felici in quanto concentrati sul proprio benessere. È buona novella solo per i poveri perché ai ricchi, convinti che la loro ricchezza, sazietà e felicità sia meritata benedizione di Dio, la novità di Gesù, che tutto stravolge, riserva un terribile "guai" abilmente descritto nella parabola del ricco epulone e del povero Lazzaro. Questo non perché la ricchezza/sazietà/felicità materiali siano un male in sé stesse, visto che sono descritte come caratteristiche di tutti gli abitanti della "nuova Gerusalemme", ma diventano segno di ingiustizia e mancanza di misericordia in presenza di povertà e da sempre la maggior parte dell'umanità soffre di povertà. Questo è uno dei peccati del mondo e spiega perché, in base alla storia dei santi, il Signore ricolmi di ricchezze e sazietà spirituali che portano felicità ma, pur provvedendo a quanto umanamente necessario, non inserisca nel meccanismo perverso della ricchezza; anzi, la docilità allo Spirito ha portato molti santi e consacrati alla scelta di povertà, fino alla scelta di povertà estrema di Francesco d'Assisi.

**La buona novella** portata da Gesù agli affamati e a coloro che soffrono, è che non solo Dio non li ha maledetti e puniti ma è pure un Padre che li ama e li

aiuta, e lo dimostra in parole ma anche in opere, moltiplicando pane e pesci, guarendoli e liberandoli. Questo li porta a riconciliarsi con Lui “*Tutti furono presi da timore e glorificavano Dio dicendo: Dio ha visitato il suo popolo*” (Lc.7,16); li porta alla stessa fiduciosa consapevolezza di Giona. E, come per Giona quando riconosce che il Signore è il salvatore, questa riconciliazione li rende beati e li riporta sulla spiaggia, al di fuori del mare, ai Suoi piedi ad ascoltare cosa Dio dice loro: insegna come essere felici vivendo il bene, amando i nemici, facendo loro del bene, benedicendoli e pregando per loro, e chiede obbedienza come a Giona “*perché mi chiamate Signore, Signore, e poi non fate ciò che dico?*” (Lc.6,46).

Gesù ci dice anche che il Regno di Dio è una rete gettata nel mare, la quale ha raccolto ogni genere di pesci e li ha deposti sulla riva dove vengono raccolti quelli buoni (vivi) e gettati quelli cattivi (marci). A dire il vero anche quelli pescati vivi sulla riva muoiono, muoiono in quanto pesci ma si trasformano in cibo, esattamente come le spighe di grano che devono essere colte e macinate per divenire pane. Nel Regno di Dio si può essere solo cibo. Come Paolo che diventa un instancabile

*ministro culturale di Gesù Cristo diffondendo il Vangelo con la forza dei segni miracolosi e dei prodigi, con la potenza dello Spirito, affinché i pagani vengano santificati dallo Spirito Santo; affinché i pagani si sottomettano all'obbedienza in parole e in azioni; affinché LO VEDANO quelli ai quali non era stato annunciato, e quelli che non ne avevano udito parlare COMPRENDANO.* (Rm.15,14-21).

Ciascun uomo ha il potere di divenire figlio di Dio accogliendo il Suo Spirito (Gv.1,12), e per divenire figlio di Dio si intende crescere e manifestarsi in quanto tale, fino ad esercitare l'autorità di Gesù sulle malattie, e sugli spiriti. Per questo Lui continua a chiamare discepoli per poi inviarli a dare consapevolezza. La consapevolezza porta ad accogliere ciò che viene dato nel battesimo: lo Spirito che santifica e che porta ad aderire consapevolmente a questo Corpo di Cristo che si immerge nel seno del Padre, Nuova Alleanza fra Dio e l'uomo. Aderire consapevolmente vuol dire credere a ciò che Lui è, ascoltare le Sue parole e metterle in pratica affinché il chiamarlo Signore non siano solo parole ma significhi essere “*uomo buono che trae fuori il Bene dal buon tesoro del proprio cuore*” mentre “*L'uomo cattivo dal suo cattivo*

## MINISTERO DI INTERCESSIONE E DI ASCOLTO

*Se desideri chiedere preghiere per persone o situazioni che ti stanno particolarmente a cuore, i responsabili dei gruppi di intercessione sono a tua disposizione a questi numeri:*

### **OLEGGIO**

Francesca	338-3139118
Carlo	329-0522076
Giusy	0321-998435
Vanna	0321-93601
Angela	0321-998318
Antonietta	0321-998010
Gemma	340-5336572
Giovanna	0321-985028
Franco	349-8654100
Elena	335-8307376
Umberto	338-6534586
Marisa	0321-94553
Anna	348-4143829

### **SARONNO**

Antonio	338-1704718
Rita	347-4041066
Antonia	339-7682845

### **BARENGO**

Fabrizio	339-4417829
----------	-------------

### **NOVARA**

Lilly	0161-310147
Cristina	0321-74219
Marisa	339-6439930
Tonia	0161-310527
Patrizia	0321-465401
Alessio	338-2767222
Teresa	0321-730441
Angelo	mercoledì sera, dopo l'incontro di preghiera

### **TURBIGO**

Margherita	0331-898171
------------	-------------

### **GALLARATE**

Fernanda	335-6303835
Rosalba	328-2234787

### **MARANO TICINO**

Maria Carla	0321-97514
-------------	------------

### **PORTO CERESIO**

Vincenzo	329-6152832
----------	-------------

*tesoro trae fuori il male*”(Mt.12,35) e il male è un aggancio con l’abisso, è un buco nero che **produce morte** (Gc.1,15). Paolo afferma che uno solo è il mediatore fra Dio, l’eterno Vivente, e gli uomini, l’Uomo Cristo Gesù, che ha dato se stesso in riscatto per tutti; ed evidenzia che Dio, nostro salvatore, vuole che **tutti** gli uomini siano salvati ed arrivino alla conoscenza della verità di Cristo; perché questo succeda Paolo raccomanda che, prima di tutto, **si chieda, si supplichi, si preghi e si ringrazi per tutti gli uomini** (1 Tim.2,1.5-6). La preghiera è un modo per essere cibo, cibo spirituale, e Gesù, che sul mare ci camminava, pregava appena possibile; addirittura a volte sfuggiva le folle numerose che venivano a Lui per ascoltarlo e farsi guarire dalle loro infermità, ritirandosi in luoghi solitari a pregare (Lc.5,16).

Questo spiega il forte carisma di intercessione affidato a questa comunità che il Signore usa come strumento di evangelizzazione per i pagani e per pagani si intende coloro (battezzati e non) che si rivolgono agli idoli (antichi e moderni totem ai quali viene affidata la propria sicurezza e felicità) perché non conoscono il vero Dio, pagani come lo erano i magi venuti da lontano perché ne avevano sentito parlare. Siamo chiamati a pregare per loro affinché si materializzi anche per loro la luce della stella che li conduca ad adorarlo; affinché vedendola provino una grandissima gioia; affinché entrino “nella casa” e vedano il bambino con Maria sua madre e, prostrandosi, lo adorino; affinché, aprendo i loro scrigni, gli offrano tutto ciò che hanno riconoscendolo Re (Mt.2,2.10-11); affinché anche loro si ritrovino sulla spiaggia a guardare “oltre” ciò che propone questo mondo; affinché **si manifestino come figli di Dio**.

I figli di Dio sono nel mondo ma, avendo accolto la Parola di Dio data da Gesù che è verità, sono **consacrati nella verità**, Spirito Santo, ed essendo sacri, dedicati a Dio, non sono più del mondo per cui il mondo li odia poiché è governato dal maligno (Gv. 17, 14-16); odio che ha come risultato la loro crescita spirituale (ricompensa “nei cieli” – Lc.6,23). Il Signore in profezia spesso ci definisce sue perle e non è un caso: una perla infatti è il risultato della reazione di difesa del mollusco contro un corpo estraneo penetrato nella conchiglia, per isolarlo lo ricopre con strati successivi di una sostanza che secerne e nel corso degli anni questo processo dà origine ad una perla; molto significativo!

Salvo impedimenti o altri impegni, padre Giuseppe Galliano è disponibile per confessioni e direzione spirituale tutti i martedì, dalle 9.00 alle 12.00, in chiesa parrocchiale. Per conferma è possibile telefonare al numero **339-3929439**.

Si raccomanda di **NON telefonare in parrocchia**.

Lettere e testimonianze possono essere inviate a questo indirizzo:

**padre Giuseppe Galliano msc  
p.zza Bertotti, 1 – 28047 Oleggio (NO)**

Gesù ci parla chiaramente di questo mondo e dell’altro mondo (Lc.20,34.36) e in questo mondo c’è sì povertà causata dall’ingiustizia dell’uomo ma molta povertà è anche causata da catastrofi naturali; in questo mondo c’è anche malattia, sofferenza, morte che, pur essendo aggravate dalla stupidità umana, fanno parte della natura fisica dell’uomo e degli altri esseri viventi. Come afferma Paolo: tutta la creazione è stata sottomessa alla caducità e sta soffrendo le doglie del parto in attesa della **manifestazione dei figli di Dio** la gloria dei quali porterà anche ad essa la liberazione dalla schiavitù della corruzione (Rm. 8,18.-21).

I figli di Dio, in quanto canali di Spirito Santo, porteranno il risanamento della creazione, poiché *l’acqua che scaturisce dal nuovo tempio di Dio (la Chiesa: l’insieme di coloro, vivi e defunti, che accolgono e distribuiscono quanto sgorga dal costato di Cristo, Dio Misericordioso), diventerà torrente sempre più copioso, torrente che viene spinto nel mare* (dunque incontra resistenza) *e ne risana le acque, e ogni pesce, dovunque arriva quel torrente vive, e tutto ciò a cui arriva il torrente ha vita* (Ez. 47,2-12).

E sarà Nuova Creazione, con un nuovo cielo ed una terra nuova, dove la nuova Gerusalemme si chiamerà “**Là è il Signore**” (Ez.48,35) e il mare non esisterà più poiché là è il Signore che, dopo aver camminato sulle acque del mare, se ne è lasciato inghiottire e l’ha attraversato nella Passione per poi sconfiggerlo con la Sua Risurrezione; Risurrezione che partorisce coloro che nascono dall’alto, quei figli di Dio (Lc. 20,36) che tutta la creazione attende per avere la pienezza di Cristo nella pienezza dei tempi (Efesini 1, 10).

*Marisa*



# Testimonianze



*Appena scesi dalla barca la gente riconobbe Gesù, e accorrendo da tutta quella regione cominciarono a portargli sui lettucci quelli che stavano male, dovunque udivano che si trovasse. E dovunque giungeva, in villaggi o città o campagne, ponevano i malati nelle piazze e lo pregavano di potergli toccare almeno la frangia del mantello; e quanti lo toccavano guarivano. (Mc 6, 54-56)*

Mi chiamo Massimo e, con questa mia testimonianza, desidero ringraziare il Signore per aver ascoltato le tante preghiere, elevate a Lui dai fratelli dei gruppi di intercessione della Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore, che chiedevano la mia guarigione.

Il 15 gennaio 2005, la mia famiglia ed io, siamo stati coinvolti in un incidente frontale che, oltre a procurare danni materiali (la distruzione dell'auto sulla quale viaggiavamo) ha provocato la rottura del polso destro di mia madre e diverse gravi fratture al sottoscritto: al piatto tibiale sinistro, al metacarpo della mano sinistra e al terzo e quarto dito della mano destra.

Dopo essere stato a letto per circa un mese, a complicare la situazione, è sopraggiunta un'embolia bilaterale massiva. Il medico, che mi ha visitato al pronto soccorso, ha detto ai miei genitori in maniera esplicita che le speranze di sopravvivenza erano per me ridotte al minimo. Sarebbe stato messo in atto un tentativo, attraverso una cura intensiva, di portare l'embolia allo scioglimento, ma la tempistica per il raggiungimento dell'obiettivo, sarebbe stata lunga e densa di difficoltà.

A questo punto mia zia ha presentato all'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti celebrata ad Oleggio il 20 febbraio 2005, un biglietto, scritto da mio padre, in cui si chiedeva al Signore la mia guarigione. Dopo le prime cure, intense e dolorose, i medici hanno cominciato a notare un'anomala e veloce ripresa da parte del mio fisico: dopo una settimana ho lasciato il reparto di terapia intensiva e mi sono trasferito in quello di cardiologia, dove il Signore mi ha sempre messo accanto persone pronte ad aiutarmi e profondamente competenti.

Sono uscito dall'ospedale con una forte riduzione dell'embolia e ora, attraverso altre cure adeguate, il risultato che ci si era prefissi è stato raggiunto: l'embolo si è sciolto!

È seguito un periodo di terapie presso un istituto riabilitativo: durante il soggiorno è sopraggiunta una depressione dovuta all'ambiente e alla mancata accettazione del mio stato...Ho sentito spesso la mia fede vacillare ma, alla fine, il Signore ha avuto il sopravvento e mi ha portato alla situazione attuale.

Confidando nel Signore, che sempre dà ascolto alla preghiera dei fratelli, sono certo che guarirò completamente, recuperando una totale autonomia motoria.

Benedico e lodo il Signore per quanto ha fatto fino ad ora e perché mi permette di partecipare alle Eucaristie di Evangelizzazione e di unire la mia voce a quella dei fratelli per elevare al Signore i canti di lode che mi piacciono tanto! Alleluia!

*Massimo Nanni*



Il 7 aprile 2005 ho avuto un forte attacco di mal di testa e ho perso i sensi per circa quattro ore.

Dagli esami ai quali mi sono sottoposta risultavano numerosi micro - focolai parenchiali di due - quattro millimetri e uno più grande di sei millimetri.

Il 23 agosto scorso mi sarei dovuta sottoporre ad un esame transesofageo da stress per verificare che non ci fossero vene che perdevano sangue...

Dal 13 al 20 agosto ho partecipato alla settimana di vita nello Spirito organizzata annualmente dalla Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore a Lozio e lì, durante il riposo nello Spirito, mi è apparsa l'immagine di Gesù con accanto quella di mio marito. Gesù stese la mano sul mio capo e disse: "Vai tranquilla a fare l'esame, non c'è nulla! Ricordati di fare testimonianza!"

Il 13 agosto mi recai a fare l'esame non fu riscontrata alcuna anomalia.

Ringrazio Gesù perché mi è sempre accanto in ogni momento della vita. Amen Alleluia!

*Rosina*

La mia anima magnifica il Signore e il mio Spirito esulta in Dio, mio salvatore, per le tante meraviglie e guarigioni che ha compiuto nella mia vita. Lodo e benedico Gesù per avermi guarito da una grave diplopia agli occhi. Il 3 febbraio scorso ho cominciato a vedere ogni cosa sdoppiata: non riuscivo focalizzare gli eventuali appoggi ai quali avrei potuto aggrapparmi mentre camminavo. Non potevo scrivere, leggere e neppure guidare perché vedevo le automobili che si intersecavano una nell'altra... È stata un'esperienza indescrivibilmente dolorosa e difficile anche perché, dalla visita oculistica e dall'esame ortottica, risultava che i miei occhi erano normalissimi. Anche gli altri esami che mi furono prescritti (TAC, Eco doppler, alla tiroide, neurologico) si rivelarono negativi. Trovavo la mia forza nella preghiera, soprattutto nella recita del Rosario. Durante l'Eucarestia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti, celebrata ad Oleggio lo scorso febbraio, appresi che si erano aperte le iscrizioni al Seminario per l' Effusione dello Spirito Santo. Sentii come una chiamata e decisi di iscrivermi al corso tramite una sorella che, nell'attesa dell'inizio, mi rincorava e mi trasmetteva fiducia in Gesù...ma la mia diplopia non regrediva!

La prima domenica di Seminario fui accompagnata a Loreto da alcuni amici mentre la settimana seguente, in cui non avevo nessuno che potesse accompagnarmi, sentii il coraggio di mettermi alla guida dell'auto e, non so come, riuscii ad arrivare ad Oleggio. Durante l'invocazione allo Spirito avvertii la mia testa avvolta da un grande calore e una parola di conoscenza che diceva: "In mezzo all'assemblea vi sono Gesù e Maria che stanno toccando i sensi di alcune persone".

Provai una grandissima emozione e mi resi conto che la mia vista stava diventando normale, guidata dall'amore di Gesù e di Maria. Ritornai a casa guarita e felice, continuando a cantare il magnificat!

Lodo e benedico il Signore che sempre compie meraviglie: santo è il Suo nome per sempre!

*Petra*



Desidero lodare il Signore Gesù per quanto ha compiuto durante l'Eucarestia di Evangelizzazione con Intercessione per i sofferenti celebrata ad Oleggio il 19 dicembre 2004.

Il giorno precedente la Messa, mia madre era molto sofferente e non riusciva quasi più a camminare a causa di dolori alle anche, dovuti a una forma di artrite. Somministrandole una fiala di antidolorifico, mi ripromisi di chiedere aiuto a Gesù per lei l'indomani, durante l'Eucaristia che si sarebbe celebrata ad Oleggio. Così feci scrivendo la mia intenzione sul bigliettino distribuito all'entrata della chiesa che deposi nel cesto.

Durante la celebrazione mi misi in fila, perché desideravo confessarmi, ma l'attesa fu lunga e quando vidi il Santissimo che avanzava verso di me lungo le navate della chiesa, sentii come un fluido che mi avvolgeva e diventava sempre più intenso, man mano che si avvicinava. Appena il sacerdote pose la sua mano sul mio capo, provai una nuova scossa e caddi a terra sotto la statua del Sacro Cuore: piangevo come un bambino e mi vergognavo per lo stato in cui mi trovavo, che era visibile a tutti. Trascorsi alcuni minuti, facendomi forza, mi alzai, sempre piangendo, e mi appoggiai all'altoparlante che era lì vicino. Una voce uscì all'improvviso dall'altoparlante e annunciò che Gesù stava aiutando una donna che aveva problemi alle anche: mi venne un brivido e associai quelle parole a mia madre che stava soffrendo. All'uscita dalla celebrazione le telefonai subito e lei mi confermò che stava meglio. Da quel giorno mia madre, pur continuando a camminare male, non avverte più alcun tipo di dolore alle anche e, ogni volta che mi vede, mi assicura che sta bene! Per quanto ha operato, lodo, benedico e ringrazio il Signore con immensa gioia!

*Giampiero Rimoldi*



Lo scorso 15 maggio ho partecipato all'Eucarestia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti celebrata ad Oleggio e, durante la preghiera di guarigione fu pronunciata una parola di conoscenza che annunciava la guarigione di una donna all'anca sinistra.

Ho subito pensato di non essere io la donna indicata dalla parola perché avvertivo dolore all'anca destra. A casa, però, mi accorsi che quando mi alzavo dalla sedia non barcollavo più e consentivo quel tremendo dolore che mi invalidava anche quando camminavo. Da allora cammino bene e non ho problemi a salire le scale. Per questa guarigione lodo e benedico il Signore con gioia!

*Alba*

Sono Bruna e desidero ringraziare il Signore per tutte le volte che si è manifestato nella mia vita facendomi grandi regali. L'ultimo dono è arrivato durante la Convocazione che si è svolta a Fiuggi, lo scorso ottobre. Gesù mi ha restituito l'udito, che avevo perduto a causa delle forti cure a cui mi sono sottoposta per curare un mieloma multiplo al 3° stadio avanzato da cui ero affetta. Per poter sentire avevo dunque bisogno di protesi uditive. Sabato 29 ottobre scorso, durante la preghiera di guarigione, il dottor Bonnici annunciò che il Signore stava guarendo alcune persone alle orecchie e all'udito. Confidando nell'efficacia di quella parola, ho provato a togliere le protesi e, con mia grande sorpresa ed emozione, ho constatato che ci sentivo! Ho dunque realizzato che Gesù aveva di nuovo operato in me!

Grazie Signore, lode a Te per tutte le meraviglie che hai compiuto in me!

*Bruna*



Signore Gesù, desidero benedirti e ringraziarti per quanto hai operato in me con infinita misericordia. Lo scorso gennaio notai una strana macchia epidermica all'altezza dello sterno: non le diedi importanza per circa due mesi, anche perché il medico mi aveva prescritto una cura antibiotica da applicare sulla pelle due volte al giorno. Successivamente, in corrispondenza della macchia si formò un gonfiore. Tornai dal medico il quale mi consigliò di fare un'ecografia e una visita specialistica dal dermatologo che ritenne opportuno sottopormi ad una biopsia. Nel contempo, a lato della macchia, se ne formò un'altra di dimensioni maggiori. Mentre attendevo l'esito della biopsia, che tardava più del dovuto, partecipai, il 19 giugno scorso, all'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti, celebrata ad Oleggio. Durante la S. Messa, una parola di conoscenza annunciava che Gesù stava guarendo una donna presente in assemblea da un tumore alla pelle. Non appena udii quelle parole, cominciai a cercare un'amica affetta da questo male, mentre mio marito e mia figlia furono presi da grande gioia, pensando che il Signore avesse esaudito la richiesta che avevano fatto per iscritto, chiedendo la mia guarigione. Pochi giorni dopo la celebrazione, il medico mi consegnò il referto della biopsia con un sorriso incoraggiante, dicendo che non c'era alcuna traccia del tumore sospetto. Le macchie ed il gonfiore sono scomparsi e io non conosco termini sufficientemente adatti per lodare il Signore nella Sua infinita bontà! Lode, lode, lode!

*Luisella*



Signore, Tu sei una scoperta continua e, a poco a poco, mi conquistasti e mi liberi dalle paure.

Le ferite che porto nel cuore mi hanno reso molto diffidente, la mia mente spesso si affollava di pensieri angoscianti e ingarbugliati che mi appesantivano il cuore negandomi la serenità. Stavo vivendo un momento di particolare tensione quando, lo scorso ottobre, mi sono recata al Convegno Carismatico di Fiuggi. Durante la preghiera di guarigione, che si è svolta il sabato pomeriggio, il Signore ha trovato il modo migliore per parlare al mio cuore. Ero seduta nelle ultime file della platea e, tra me e me, facevo delle considerazioni sulla preghiera che ritenevo nel complesso un po' bizzarra e simile a un comizio politico. Io desideravo sentire Gesù in modo tangibile, non mi bastavano le testimonianze di guarigione delle persone che salivano sul palco. Al momento del canto in lingue, proprio quando meno me lo aspettavo, il Signore è stato pronto a sorprendermi! Ho messo la mano destra sulle labbra e il braccio sinistro in alto, come diceva di fare John Bonnici, che stava animando la preghiera, mentre pensavo a come guidare il suono della mia voce per rivolgere al Signore la preghiera più bella. Altre volte avevo provato a farlo, ma finivo sempre per rimanere in silenzio, perché avevo la sensazione che le mie parole fossero inadeguate, dure e pesanti. Quando ho tolto la mano dalle labbra è successo qualcosa che porterò sempre nel mio cuore: la mia bocca si è riempita di suoni magnifici, leggeri, armoniosi e ricchi d'amore. Ho sentito un calore scintillante invadere il mio corpo, la mia anima e la mia mente... Quella mente, soffocata dai suoi stessi pensieri, adesso era leggera, si era fermata ad ascoltare, era spettatrice dell'amore del Signore, perché il Signore era in me, come lo è in questo momento. Aprii la Bibbia a taglio e lessi quanto segue:

*"Liete parole mi sgorgano dal cuore; voglio cantare in onore del re. La mia lingua è come penna di abile scrittore. Tu sei il più bello di tutti gli uomini, incantevoli sono i tuoi discorsi, Dio ti ha benedetto per sempre!" (Salmi 44,2-3)*

Signore sei una scoperta continua, grazie per il tuo amore e per le persone che metti al mio fianco.

*Annalisa*

# ~ IL NOSTRO CALENDARIO ~

## **EUCARISTIE DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**

<b>OLEGGIO</b> PARROCCHIA SS. PIETRO E PAOLO Piazza Bertotti	<b>NOVARA</b> CHIESA DI S. ANTONIO Corso Risorgimento, 98
<b>Domenica 18 Dicembre 2005</b>	<b>Venerdì 6 Gennaio 2006</b>
<b>Domenica 29 Gennaio 2006</b>	<b>Venerdì 3 Febbraio 2006</b>
<b>Domenica 19 Febbraio 2006</b>	<b>Venerdì 3 Marzo 2006</b>
<b>Domenica 19 Marzo 2006</b>	<b>Venerdì 7 Aprile 2006</b>
<b>Domenica 23 Aprile 2006</b>	<b>Venerdì 5 Maggio 2006</b>
<b>Domenica 21 Maggio 2006</b>	
<b>Domenica 4 Giugno 2006</b>	<b>Venerdì 16 Giugno 2006</b>
<i>Ore 13.45 recita del S. Rosario Ore 14.15 celebrazione Eucaristia</i>	<i>Ore 20.00 recita del S. Rosario Ore 20.30 celebrazione Eucaristia</i>

*Per le celebrazioni nella chiesa di Oleggio è necessario allestire alcune centinaia di sedie supplementari, per consentire al personale di servizio di svolgere un buon lavoro la chiesa sarà chiusa fino alle 13,15.*

Hai bisogno di informazioni?  
Telefona ai numeri riportati all'interno  
**NON telefonare in parrocchia**

## *INCONTRI DI PREGHIERA CARISMATICA*

TURBIGO (MI)	<i>Famiglia Tettamanti - Via Arbusta, 24</i>	Lunedì ore 21.00
OLEGGIO (NO)	<i>Chiesa parrocchiale SS. Pietro e Paolo</i>	Martedì ore 21.00
CADREZZATE (VA)	<i>Gruppo "Betania" - Fam. Contini - via Mogno, 505</i>	Mercoledì ore 20.30
SARONNO (VA)	<i>Chiesa "Regina Pacis"</i>	Mercoledì ore 20.45
NOVARA	<i>Chiesa di Sant'Antonio - Corso Risorgimento, 98</i>	Mercoledì ore 21.00
MARANO TICINO (NO)	<i>Parrocchia San Giovanni Battista</i>	Giovedì ore 15.45
PORTO CERESIO (VA)	<i>Famiglia Pitarresi - Via degli Alpini, 95</i>	Giovedì ore 20.30
COMO	<i>Santuario Sacro Cuore - Via T. Grossi, 18</i>	Giovedì ore 20.30
VERBANIA	<i>Casa Santa Luisa - Suore Vincenziane - Pallanza</i>	Giovedì ore 20.45
GALLARATE (VA)	<i>Chiesa di San Francesco - Piazza Risorgimento</i>	Giovedì ore 21.00
NOVARA	<i>Parrocchia di San Rocco - Via Gibellini</i>	Giovedì ore 21.00
VILLATA (VC)	<i>Oratorio San Giovanni Bosco - C.so Vittorio Veneto</i>	Giovedì ore 21.00
BARENGO (NO)	<i>Chiesa Madonna della neve</i>	Sabato ore 14.30